

LA CRONOTASSI REGGENZIALE NELLE SALE DI PALAZZO VALLONI



Presentazione

Il 30 marzo 2015, a Palazzo Valloni, è stato presentato il progetto di “Estensione della Cronotassi Reggenziale”, curato dall’architetto Simona Faetanini, approvato dal Congresso di Stato e finanziato dalla Fondazione San Marino Cassa di Risparmio SUMS insieme alla Società Unione Mutuo Soccorso.

Si tratta di un’opera particolarmente interessante e molto significativa sia dal punto di vista storico-istituzionale, sia sotto l’aspetto artistico-architettonico.

Consiste, infatti, nella trascrizione, sulle pareti del prestigioso Palazzo Valloni, dell’elenco dei nomi dei Capitani Reggenti che si sono insediati nel periodo dal 1901 al 2014, continuando l’iniziativa che l’ingegner Gino Zani aveva attuato negli anni ’50.

L’architetto Faetanini, dopo un’accurata e approfondita ricerca, avvalendosi delle indicazioni della Commissione per la Conservazione dei Monumenti e dei pareri di illustri esperti di storia sammarinese, ha predisposto uno schema progettuale innovativo che, pur essendo in linea con le più moderne teorie grafiche, si coniuga in modo perfettamente armonico con l’apparato decorativo preesistente.

La Cronotassi Reggenziale era nata da un’idea che l’ingegner Gino Zani, all’epoca direttore dell’Ufficio Tecnico Governativo, realizzò nella seconda metà del Novecento. Incaricato di restaurare Palazzo Valloni, gravemente danneggiato dal bombardamento del 1944, e di ristrutturare il Museo, l’Archivio e la Biblioteca di Stato, Zani decise di decorare la Sala del Trono al piano nobile dell’edificio, dove ogni sei mesi i nuovi Capitani Reggenti ricevono il Corpo Diplomatico e Consolare e pronunciano il discorso di insediamento, dipingendo sulle pareti i nomi di tutti i Capitani Reggenti eletti

nei vari semestri, iniziando dai primi *Consules* di cui si ha documentazione storica, Oddone Scarito e Filippo Da Sterpeto risalenti al 1243. Quell'elenco, riprodotto in stile gotico-medioevale da maestri d'arte sammarinesi, terminava con le coppie reggenziali dell'anno 1900.

La classificazione cronologica si rivelò subito molto suggestiva e soprattutto ricca di significato: esprimeva il valore della longevità e della continuità che l'antichissimo istituto della Reggenza ha mantenuto nel tempo; testimoniava il forte legame che i cittadini sammarinesi dimostrano nei confronti della Suprema Magistratura; inoltre, essendo integrata dalle date di alcuni principali avvenimenti storici, consentiva di ripercorrere le tappe salienti della vita della Repubblica, come una linea del tempo che si snoda nel corso degli anni collegando la storia nazionale della piccola Repubblica alla grande storia dell'umanità.

Oggi, a distanza di oltre mezzo secolo, le autorità istituzionali con un atto encomiabile hanno voluto dar seguito al progetto iniziale e completare così la mappa sino ai nostri giorni.

L'architetto Faetanini ha ideato una nuova iconografia: dieci grandi tavole che occupano le pareti dell'Anticamera della Sala della Vestizione, l'aula dove i Capitani Reggenti si preparano prima della cerimonia di investitura. Su un fondino color avorio molto chiaro e luminoso, costellato da motivi ornamentali classici e sintetici, campeggiano le scritte, dal tratto elegante e raffinato, dipinte in rosso e marrone, dei nomi dei Capi di Stato.

Sono riportati anche gli anni indimenticabili dei grandi eventi che hanno caratterizzato il percorso storico della Repubblica nei secoli XX e XXI: l'Arengo del 25 marzo 1906; il bombardamento del 26 giugno 1944; la dichiarazione da parte dell'Unesco di "*San Marino Patrimonio dell'Umanità*" del 7 luglio 2008; le visite ufficiali dei pontefici Giovanni Paolo II, il 29 agosto 1982, e Benedetto XVI, il 19 giugno 2011; del Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, avvenuta il 31 marzo 2013, e del Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano, il 13 giugno 2014.

La nuova Cronotassi Reggenziale è stata conclusa il 30 settembre 2015 e dal 1° ottobre fa bella mostra di sé nell'antico Palazzo Valloni; con i suoi 114 anni di storia suscita interesse ed emozione: da un lato conferma la solidità delle istituzioni sammarinesi; dall'altro ripropone a tutti le rilevanti

conquiste ed i passi significativi compiuti dal nostro Paese nella sua affermazione in Europa e nel mondo.

In un'epoca di globali mutamenti e di sfide profonde che incessantemente si presentano all'orizzonte, è importante che un popolo, un paese, una comunità abbiano il culto delle proprie radici, ne abbiano cura, le mantengano nel tempo poiché esse rappresentano le fonti della propria storia, del proprio sorgere ed esistere; dalle radici discende il modo di realizzarsi e di progettare, di promuovere e di costruire, di guardare al futuro delle nuove generazioni nella ricerca di un reale sviluppo sostenibile e di un autentico processo di pace; sulle radici si fonda un patrimonio di valori che dà forma e significato e caratterizza la vita stessa della civiltà.

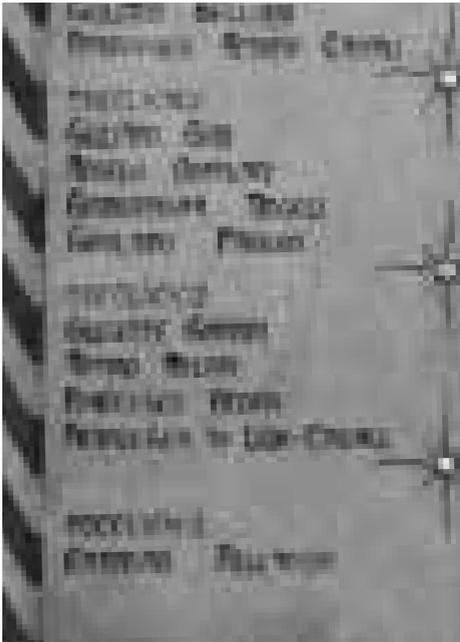
I valori, infatti, non sono entità astratte, cose in sé, ma dimensioni della realtà, più esattamente sono relazioni che hanno vitale importanza per l'uomo: sono i principi fondanti che guidano la persona a realizzare se stessa e a portare a compimento il proprio progetto di vita, hanno dunque una funzione etico-civica poiché contribuiscono alla formazione del singolo e all'unificazione dei gruppi, alla diffusione delle conoscenze e all'elevazione delle comunità, e consentono di vivere la cultura del proprio tempo con tutte le risonanze valoriali ed affettive che essa implica.

In questa prospettiva, diventa fondamentale porre un forte accento sulla consapevolezza dell'appartenenza e sul senso d'identità intesi come adesione avvertita e intenzionale ad una storia multisecolare, ad una tradizione civica e politica solida e coerente, ad una cultura popolare comune, ma anche ad un atteggiamento di apertura, di dialogo, di relazioni.

La storia millenaria della nostra Repubblica è esemplare sotto questo aspetto; tutto il suo cammino è stato scandito dalla fedeltà alla tradizione, dall'attaccamento alle ragioni delle sue origini, agli ideali di libertà e di democrazia che sono leggibili in tante espressioni: nelle istituzioni e nelle leggi, negli statuti e nell'ordinamento, così come nell'impianto urbano, nella qualità della convivenza, nei rapporti concreti della vita associata, nella dimensione del diritto e della solidarietà.

L'auspicio è che anche il progetto di estensione della Cronotassi Reggenziale a Palazzo Valloni possa essere letto come una manifestazione di questa volontà.

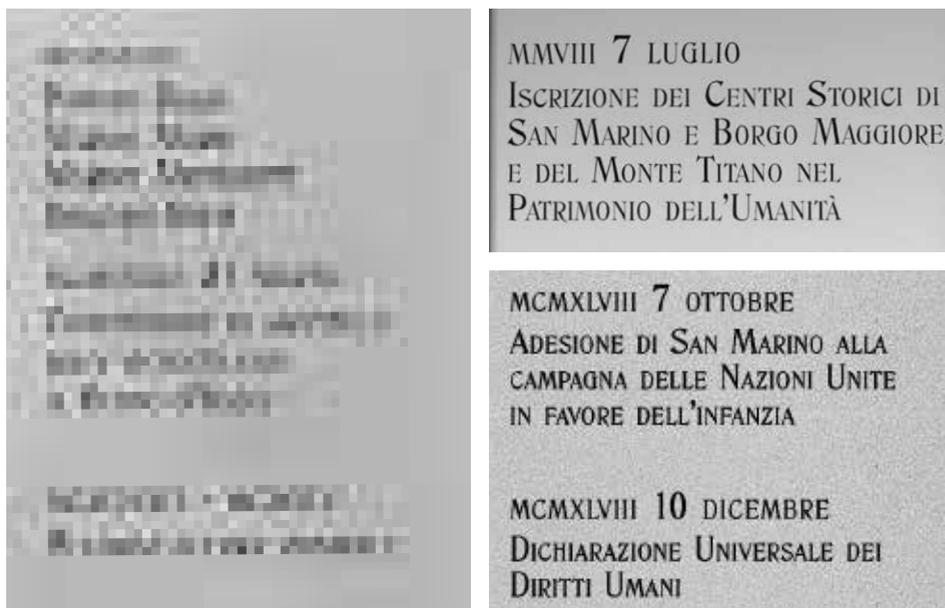
Paola Masi



Particolari della Cronotassi Reggense antica.



Parete della Sala del Trono, Palazzo Valloni.



Particolari della nuova Cronotassi Reggenziale.



Anticamera della Sala della Vestizione, Palazzo Valloni.

Si ringrazia l'architetto Simona Faetanini per aver cortesemente fornito la documentazione fotografica.